

AMU notizie

Notiziario dell'Associazione
AZIONE PER UN MONDO UNITO
Anno XXII - N. 2
Aprile - Giugno 2012

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB - Filiale di Roma

**THAILANDIA: LA SPERANZA DI UN
FUTURO MIGLIORE** PAG. 5-6

**VIETNAM: ESPERIENZE DI VITA
DAL CENTRO GIOVANILE** PAG. 9-10



APPROFONDIMENTO

2-4 SCONFIGGERE LA POVERTÀ
SUPERANDO LE ESCLUSIONI

SPAZIO PROGETTI

5-6 THAILANDIA: LA SPERANZA
DI UN FUTURO MIGLIORE
9-10 VIETNAM: ESPERIENZE DI VITA
DAL CENTRO GIOVANILE A
HO CHI MINH
11-13 ALTRI PROGETTI IN CORSO

EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO

7 A SCUOLA DI CITTADINANZA
GLOBALE
8 COME SI AFFRONTA LA CRISI?
I GIOVANI RISPONDONO

VARIE

14-15 IL FUTURO - UNA SFIDA DA
AFFRONTARE INSIEME
16 NEWS DAL SITO

In copertina:

Myanmar, foto di Mario Sandoli

AMU notizie

Editore: Associazione Azione per un Mondo Unito - Onlus
Via Frascati, 542 - 00040 ROCCA DI PAPA (Roma)
Tel. 06-94792170 - Fax 06-94790359
e-mail: rivista@amu-it.eu
Codice Fiscale: 97043050588

Autorizzazione:
Tribunale di Velletri n. 1/98 del 15/01/98

Direttore responsabile:
Michele Zanzucchi

Redazione:
Stefano Comazzi, Anna Marenchino,
Alessandro Pecorella, Angela Luce Silva,
Francesco Tortorella

Hanno collaborato:
Giuliana Sampugnaro e Salvino Infantino

Foto: Archivio AMU

Progetto grafico e impaginazione:
Paolo Giovannucci, Alessandro Pecorella

Stampa: Tipolitografia Santa Lucia
Marino (RM) Tel. 06-9385153

SCONFIGGERE LA POVERTÀ SUPERANDO LE ESCLUSIONI

DANDO SEGUITO A QUELLO CHE CI SIAMO PROPOSTI QUEST'ANNO, CIOÈ RIFLETTERE SUI NOSTRI STILI DI VITA, VI INVITIAMO ORA A RIFLETTERE INSIEME SU COME LE NOSTRE AZIONI QUOTIDIANE POSSONO CONTRIBUIRE A PERPETUARE LE INGIUSTIZIE SOCIALI O A CREARE QUEL CIRCOLO VIRTUOSO PER SUPERARLE.

Il mondo oggi ha tutti gli strumenti necessari per essere più equo, solidale, per poter vivere in pace, nell'abbondanza e nella libertà, ma la realtà ci dice il contrario: negli ultimi decenni la povertà, anche all'interno dei paesi ricchi, è aumentata, così come sono in crescita le guerre per le risorse naturali e quelle legate all'estremismo religioso. Siamo in una crisi che tocca aspetti socio-economici, politici e culturali a livello planetario senza precedenti.

Il neoliberalismo, che si è imposto come l'unica alternativa possibile, ha come centro il mercato e lo stile di vita consumistico. Ciò tende a lasciare alla "mano invisibile del mercato" la gestione della vita

umana, la distribuzione delle ricchezze e il benessere di tutti.

Le enormi disuguaglianze globali e il crollo finanziario che stiamo vivendo ci dicono invece che il mercato non può essere lasciato a se stesso, perché esso tende a mettere in primo piano solo i consumatori; coloro che non sono consumatori non possono presentare le proprie necessità. Questa visione antropologica dell'uomo "produttore - consumatore" ha delle conseguenze tangibili: la persona vale per quello che possiede (la macchina, l'ipod, il jeans di marca, la vacanza a Bali). Si assiste a un'inversione di valori dove la merce diventa il soggetto e la persona l'oggetto.



Un'abitazione precaria in Colombia

LA FORBICE DELLA DISUGUAGLIANZA NEI PAESI RICCHI

Stati Uniti

- Negli Stati Uniti quasi una persona su sedici vive in condizioni di povertà estrema. I dati del censimento 2011 mostrano che quasi 20,5 milioni di americani, pari al 6,7% della popolazione, vivono in profonda povertà.
- Dei 6,6 milioni di famiglie che vivono in condizioni di povertà, 3,8 milioni sono guidate da madri single.
- Il tasso di disoccupazione è dell' 8,2% (marzo 2012).¹

Meccanismi escludenti

Le nuove tecnologie informatiche portano ad un crescente divario digitale. Il mondo praticamente può essere diviso fra quelli che hanno accesso e possibilità di usare il telefono, la televisione, il computer, internet e quelli che non ce l'hanno. Nei Paesi ricchi ci sono in media 565 computer ogni 1000 persone, mentre nei Paesi più poveri ci sono 25 computer ogni 1000 persone, ossia 20 volte di meno rispetto ai Paesi sviluppati². Questo divario è dato però non solo da fattori economici, ma anche da altri fattori legati all'età, all'educazione, alla lingua, alla cultura, al genere e alla libertà politica.

La terra, l'acqua e l'agricoltura sono gli elementi che generano il nuovo boom economico, i grandi investitori lo affermano e già hanno iniziato la loro corsa per accaparrarsi queste risorse.

Apartheid sociale

Conseguenza del neoliberismo è anche il sistema di apartheid sociale che, oltre a produrre disuguaglianza fra i Paesi ricchi e quelli poveri, crea quel fenomeno che si chiama il "global under class". Coloro che non sono più utili al sistema, non sono più necessari come lavoratori, come

persone. Tali esclusioni sociali si possono trovare anche nelle cosiddette società sviluppate: per esempio il mutuo per la casa può portare ad una sorta di disperazione per quelle persone che non hanno lavoro; l'alto tasso di disoccupazione può generare disinteresse per l'educazione e bassa autostima.

L'esclusione nella nostra vita quotidiana

Nel nostro immaginario abbiamo un prototipo del povero: esso viene descritto come pigro, indolente, incapace e il più delle volte questa immagine è abbinata all'idea che i poveri siano pericolosi e violenti.

Quindi povertà diventa sinonimo di pericolo sociale, insicurezza.

Tante volte però non ci chiediamo quali sono le reali cause della povertà, sia quella a livello globale, sia quella che ci riguarda da vicino e perciò cerchiamo di nasconderle e ignorarle. Il signore che suona sulla metro, quello che ci offre con insistenza i fazzoletti di carta, il ragazzo che stende la mano per lavare i vetri delle nostre macchine, la prostituta, l'ubriaco, oppure lo straniero, le persone anziane abbandonate a loro stesse, le persone portatrici di handicap fisici e mentali ci fanno paura perché ci interpellano e ci fanno sentire vulnerabili dentro la nostra corazza di indifferenza. "L'esclusione nasce dall'incapacità di accettare l'altro, il diverso... se l'altro mi è scomodo, preferisco prendere le distanze, eliminarlo"³.

Tale indifferenza si annida nei nostri cuori, nei nostri stili di vita. Nessuno è immune da questo virus. "Non esiste la classe degli egoisti e degli altruisti, dei buoni, dei generosi e dei cattivi. E' qualcosa che è trasversale a tutte le classi sociali, ricche e povere, a tutte le religioni e culture."⁴



Particolare delle Petronas Towers a Kuala Lumpur, Malaysia

Superando le esclusioni

Ogni esclusione porta in sé il germe della morte, anche nella persona che ha escluso l'altra. Ogni volta che vivo per me stesso e non per gli altri, mi impoverisco a livello umano. L'esclusione più profonda non è la mancanza di beni materiali, ma di dignità umana, di rapporti di solidarietà e comunione.

Secondo Amartya Sen le condizioni di povertà, di marginalità e di privazione sono viste come ostacolo allo sviluppo in quanto producono la riduzione delle capacità delle persone, quindi della propria libertà di realizzazione umana, piuttosto che come mera scarsità di reddito.

Nell'approccio di Sen viene sottolineata l'importanza di "conoscere le opportunità" come fattore fondamentale per essere "capace" di raggiungere il proprio sviluppo. Da questo derivano delle conseguenze: lo sviluppo umano non è soprattutto fornire mezzi di sussistenza e di consumo, ma provocare, educare, accompagnare le persone nella loro crescita.

Quello che manca alle persone escluse è la fiducia nelle proprie possibilità e fiducia nelle persone con cui collaborano. Creare rapporti di comunione allora vuol dire mettere l'altro nella posizione di essere se stesso, di dare la sua esperienza umana, di contribuire al progetto di una società più solidale e giusta.

Invertire la nostra scala di valori: la comunione

Contribuiamo quindi a costruire una società dell'inclusione se comprendiamo che la comunione è una dimensione intrinseca alla persona, perché fatta per la relazione, che implica reciprocità nel donarsi. E' una logica completamente diversa, che comporta un dinamismo d'interscambio,

Viviamo in un mondo in cui il 20% della popolazione più ricca sfrutta più del 70% del reddito totale (generale) e il 20% della popolazione più povera riceve appena il 2% del reddito complessivo. Il 50% delle emissioni di gas è generato dal 13% della popolazione⁵.

di interazione, dove nessuno è escluso e dove le differenze di status sociale, cultura, provenienza, sono accolte e considerate fondamentali per la crescita della comunità.

Più cittadinanza e partecipazione

Oggi è sempre più importante il contributo della società civile nel creare spazi partecipativi e di superamento della distanza tra Istituzione e cittadini.

Lo Stato è al servizio della società nell'aprire spazi volti alla comunicazione, alla creatività e nel sostenere la partecipazione delle persone più vulnerabili (poveri, anziani, immigrati), rendendoli protagonisti, dando spazio alle loro esigenze, alle loro forme di espressione, alle loro critiche. Qui subentra il principio

di sussidiarietà orizzontale dove tutte le espressioni della società civile vanno valorizzate: le ONG, i gruppi di mutuo aiuto, i Gruppi di Acquisto Solidale, le cooperative e le banche sociali, il mercato equo e solidale ecc. Queste sono tutte espressioni della società civile che possono interagire con lo Stato e con il mercato per superare la logica dell'esclusione.

Angela Luce Silva

1. <http://www.socialwatch.org/node/14000>
2. <http://www.landcoalition.org/news/biggest-study-large-land-deals-date-warns-threats-poor>
3. Donegana Costanzo, Eles, os escludidos, pag. 67, São Paulo 1995
4. Idem, pag. 65
5. <http://www.socialwatch.org/node/15949>

Marco: figlio dell'abbandono diventa padre degli abbandonati

A 10 anni aveva già subito tutte le violenze possibili per un bambino di strada. A soli 15 anni era già stato arrestato varie volte: era diventato il terrore della città. Pusher e consumatore di crack, violenze varie, assalti. Marco era temuto. Alcuni più estremisti obiettavano: "Non c'è più speranza per la socializzazione, l'unico modo è farlo fuori". Così vengono risolti i problemi di sicurezza causati dalle bande di ragazzi di strada in alcune regioni del mio paese, il Brasile. Ho trovato Marco quattro anni dopo in una pizzeria, completamente cambiato: vestiti puliti, stirati, con il sorriso in faccia che ordinava la pizza per altri 4 ragazzi più piccoli di lui.

Mi racconta che aveva trovato un gruppo di persone speciali: i volontari della Casa do Menor che hanno avuto fiducia in lui, lo hanno accolto e aiutato. "Mi sono sentito trattato come una persona e ho pensato: questa è la mia grande chance di vivere. Oggi sono felice e aiuto gli altri ragazzi ad uscire della strada, da figlio dell'abbandono sono diventato padre degli abbandonati".

La storia di Marco fa riflettere su due aspetti: sulla resilienza, che è la capacità che hanno le persone di superare e affrontare le difficoltà della vita e uscirne trasformate positivamente; e su quant'è grande la nostra responsabilità nel costruire una società più accogliente e fraterna. La storia di Marco ci dice che ognuno di noi può dare qualcosa, che non siamo soggetti passivi e che la nostra realizzazione sta nel vivere per gli altri.

THAILANDIA: LA SPERANZA DI UN FUTURO MIGLIORE



Prosegue il nostro impegno a favore della popolazione birmana emigrata in Thailandia.

Dal 2009 l'AMU sostiene alcune scuole gestite dal Good Friend Center, organizzazione che si prende cura degli immigrati nell'area di Mae Sot, soprattutto per quanto riguarda l'educazione.

Per l'anno 2011/2012 l'AMU si è impegnata a sostenere parte dei costi di gestione di 3 scuole, un orfanotrofio e alcune attività produttive che possano rendere maggiormente autonome le strutture da aiuti esterni. Per conoscere gli sviluppi di questi primi mesi intervistiamo il responsabile del progetto.

Sig. Khun, qual è la situazione politica del Paese rispetto agli immigrati birmani?

In Thailandia ci sono or-

ganizzazioni come la Map Foundation, IOM e IRC che lavorano per sostenere i diritti degli immigrati, il loro diritto al lavoro, sia qui a Mae Sot che nella capitale Bangkok.

Il problema principale degli immigrati è la loro condizione di illegalità, perché non hanno documenti per poter lavorare e restare in Thailandia. Negli ultimi 3 mesi, migliaia di immigrati sono dovuti tornare in Birmania perché hanno perso il lavoro nelle fabbriche a causa delle inondazioni che hanno colpito la

capitale. L'Ambasciata birmana a Bangkok ha rilasciato dei passaporti temporanei per permettere alle vittime delle inondazioni di tornare in Birmania, evitando così l'arresto da parte della polizia thailandese.

Come vivono le famiglie immigrate?

I villaggi dove vivono le famiglie dei nostri studenti sono formati in gran parte da persone birmane immigrate in cerca di lavoro. Queste famiglie si sono trasferite per la maggior parte negli ultimi 5 anni. Oltre alla crisi economica birmana e alle pesanti tasse imposte dal governo, anche le forti violazioni dei diritti umani hanno costretto queste persone alla fuga.

Le persone di questa comunità vivono esclusivamente di agricoltura. La terra su cui vivono è di un proprietario

terriero thailandese per il quale lavorano. Devono pagare l'affitto della terra e qualche volta gli viene concesso di costruire una capanna per la famiglia.

Qui si coltivano fagioli, pomodori, mais ed altre verdure da vendere nei mercati. Il lavoro è legato alle stagioni, e i contadini guadagnano solo quando c'è lavoro, quindi nei periodi in cui l'attività agricola è ferma non hanno un'entrata e devono cercare altri lavori temporanei. Da ottobre 2011 a marzo 2012 non hanno ricevuto alcun compenso. Da allora hanno solo avuto piccole entrate saltuarie con altri lavori. Non è detto che sempre riescano ad essere pagati per il lavoro che svolgono: spesso ricevono la metà di quanto pattuito e a volte...niente! In ogni villaggio c'è un leader che si prende cura di tutta la comunità. Egli fa da tramite tra i lavoratori, le istituzioni e il proprietario terriero.

La maggior parte non ha documenti legali e per questa ragione paga una tassa di 1.500 bath¹ al mese per comunità. Vengono spesso fermati fuori dai villaggi e la polizia può far pagare una multa di 1.000 bath a persona.

Questo chiaramente è un forte limite, soprattutto in caso di emergenze o necessità di cure, visto che le cliniche non sono vicine.

Solo con un permesso di lavoro, anche temporaneo, si può circolare liberamente, ma sono in pochi ad averlo.

La maggioranza delle famiglie ha solo il necessario per sopravvivere, per questo è impossibile provvedere ad altri costi della scuola e del trasporto.

Presso la New Blood School ci sono 172 ragazzi che vivono



nella struttura perché i genitori non hanno la possibilità di provvedere allo spostamento presso la scuola.

Quanti bambini frequentano le scuole sostenute dall'AMU?

I bambini che stanno frequentando le scuole sono 756: 110 alla Wah Maw Khee, 450 alla New Blood, 46 presso l'orfanotrofio e 150 alla scuola S. Peter. Ci sono 43 insegnanti, di cui 5 sostenuti dal progetto. Sono 250 gli studenti che ricevono un pasto con i fondi del progetto.

Come si stanno sviluppando le attività produttive sorte accanto alla scuola New Blood?

Al momento stiamo allevando 296 galline e 10 maiali.

C'è anche una piccola coltivazione di funghi sostenuta da un'altra organizzazione. Sono stati venduti 10 maiali avendo ricavato 55.000 bath, con i quali si sono comprati altri 10 maiali e si è potuto dare un contributo di 13.000 bath alla scuola per l'acquisto di coperte per i 172 studenti residenti presso la scuola. Dalla vendita delle uova la scuola ha ricavato 12.000 bath, con cui si è comprato dentifricio, sapone e giochi.

Il progetto sta portando i primi frutti, speriamo in un aumento della produzione per poter garantire un'entrata più cospicua per il mantenimento delle scuole.

Anna Marenchino

1. Un euro corrisponde a circa 44 bath (moneta thailandese)

Contributi richiesti:	□ 27.300,00
Contributi ricevuti:	□ 12.106,76
Contributi da reperire:	□ 15.193,24

A SCUOLA DI CITTADINANZA GLOBALE



Per qualcuno può sembrare “un'altra” di quelle attività formative o la solita gita scolastica che terrorizzano gli insegnanti per la fatica e lo stress di stare con ragazzi a volte un po' vivaci! Niente affatto, e qui sta l'eccezione alla regola, confermata dall'esperienza vissuta dai 50 ragazzi del Liceo Scientifico Poliziano di Montepulciano (Si) il 13 aprile scorso. Anche quest'anno, si è svolto il *Campus di cittadinanza globale* dove è possibile fare un'esperienza interculturale e d'approfondimento sulla globalizzazione.

A fare da cornice a questi temi così complessi è stata la Cittadella internazionale di Loppiano, vicino a Firenze, con i suoi 700 abitanti di diverse nazioni, i laboratori e un polo imprenditoriale che ospita 20 imprese di vari settori ed è punto di convergenza per oltre 200 aziende italiane che aderiscono al progetto dell'Economia di Comunione. I ragazzi sono stati coinvolti in un'esperienza di scambio interculturale, mostrando loro che è possibile una convivenza fraterna a partire dalla condivisione della *Regola d'oro* presente in tutte le religioni: “Fai agli altri ciò che vorresti fosse fat-

to a te”.

Il laboratorio sulla globalizzazione ed economia ha dato ai ragazzi l'opportunità di approfondire temi come il divario economico fra nord e sud e i costi ambientali e culturali di un modello di sviluppo basato sul consumismo. Alla fine della giornata, un questionario sugli stili di vita ha provocato curiosità e voglia di cambiamento: “*Oggi mi sento una persona migliore*”, “*Questa giornata mi rimarrà come esempio per tutta la vita*”. Queste espressioni ci fanno riflettere sulla responsabilità degli adulti nell'accompagnare i giovani suscitando in loro la creatività, l'energia e la speranza di vivere una vita che ha senso per-

chè orientata alla solidarietà e alla condivisione.

Angela Luce Silva

Il prossimo Campus si terrà a Loppiano nella primavera 2013. Si prevedono momenti in plenaria, laboratori in piccoli gruppi, incontri con testimoni, visite nella cittadella. Le scuole interessate all'esperienza dovrebbero prendere contatti con il referente dell'AMU entro il 31 dicembre 2012 per concordare il programma.

Info: eas@amu-it.eu





COME SI AFFRONTA LA CRISI? I GIOVANI RISPONDONO

Spread, sostenibilità, risorse limitate, crisi finanziaria, crescita... anche i ragazzi più giovani vogliono capire in profondità quello che sta succedendo, e il significato delle parole che riempiono i nostri giornali, per poter essere protagonisti del cambiamento! Durante un incontro internazionale di giovani dai 15 ai 17 anni, l'AMU ha tenuto un workshop dal titolo "Crisi finanziaria: possiamo affrontarla con un diverso stile di vita?" con settanta ragazze provenienti dall'Italia e da vari Paesi: India, Filippine, Brasile, Spagna e Germania.

Capire i temi globali diventa essenziale per decidere quali scelte fare e come condurre la propria vita. Sempre di più la conoscenza rappresenta la chiave per aprire opportunità e favorire lo sviluppo e ciò vale sia per il Sud che per il Nord del mondo. Così, oltre alla differenza tra chi ha e chi non ha, sempre più il divario si gioca tra chi sa e chi non sa.

Il gioco che ha avviato il workshop ha dato l'opportunità di capire in modo semplice i meccanismi che sottendono alla distribuzione della popo-

lazione e della ricchezza nei vari continenti, dando modo di comprendere quanto spesso la nostra visione delle cose non corrisponda alla realtà.

Molto interessante è stato parlare con loro, comprendere com'è il mondo visto attraverso gli occhi delle adolescenti e percepire la loro voglia di cambiamento.

Veronica di Trento, ad esempio si sentiva in un certo senso "in colpa" perché, diceva: "Noi abbiamo tutto quello di cui abbiamo bisogno, allo stesso tempo mi piacerebbe avere una macchina fotografica nuova e sto raccogliendo dei soldi per comprarla, ma adesso penso che potrei mettere da parte questi soldi o ancora meglio donarli per aiutare qualcuno che ne ha veramente bisogno".

Chiara di Cagliari aggiunge che: "non è semplice con tutti gli input che oggi abbiamo, soprattutto quelli che ci vengono dalla pubblicità, capire quale possa essere la strada giusta per vivere bene.

Le persone, avendo di più, credono di essere felici e invece nella vita quotidiana si nota che in rapporto alla ricchezza la felicità

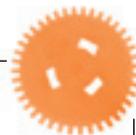
non aumenta affatto. Mi rendo conto che più sono consapevole della situazione mondiale e più ho voglia di fare qualcosa di concreto e di aiutare le persone che mi stanno intorno ad essere più consapevoli e responsabili, senza dover fare grandi cose, ma vivendo bene la propria parte amando il prossimo".

Annachiara di Trento afferma: "Le persone cercano la felicità nelle cose materiali, negli oggetti, ma in realtà la vera felicità è al di fuori di tutto questo", e, insieme a Veronica, esprime un pensiero scaturito dal gioco: "Quando abbiamo diviso le risorse disponibili come vorremmo fossero distribuite realmente, ci siamo guardate e abbiamo capito che un mondo più equo è possibile."

Nel dibattito finale sono emerse diverse domande sulle cause profonde della crisi economica, e soprattutto su quale sia l'atteggiamento più giusto per affrontarla.

Perché la crisi la si affronta anche nel proprio piccolo dando testimonianza che uno stile di vita diverso è possibile.

Alessandro Pecorella



VIETNAM: ESPERIENZE DI VITA DAL CENTRO GIOVANILE A HO CHI MINH

Il Centro di formazione giovanile è sorto oltre quindici anni fa in un quartiere della grande e caotica città Ho Chí Minh, la vecchia Saigon, oggi capitale economica e finanziaria dell'intero paese. Lo scopo è di offrire ai giovani un ambiente sano ed adatto per realizzare un percorso di studio o di formazione, aiutandoli a sottrarsi alle condizioni di originaria indigenza attraverso un miglioramento del loro stato d'istruzione, ed allo stesso tempo inserirsi positivamente nel nuovo contesto urbano, senza cedere alle lusinghe di chi illude i giovani con facili guadagni.

Grazie a questo centro, sono oltre 30 i giovani che, ad oggi, si sono diplomati o laureati e che quindi hanno potuto trovare un lavoro, migliorando notevolmente il loro livello sociale. Ma la formazione ricevuta, i valori proposti e testimoniati, non solo li hanno aiutati ad affermarsi professionalmente, ma soprattutto ne hanno fatto dei cittadini maturi che affrontano il loro impegno lavorativo e sociale con uno spirito di apertura e di servizio verso gli altri, in primo luogo verso la famiglia e la comunità di origine. Sintomatica è l'esperienza di **Nguyen Van Khao**, un giovane della provincia di Bac Ninh (Nord Vietnam). Quinto di una famiglia di sette figli, nei cinque anni che ha trascorso nel Centro giovanile, non solo si è laureato in lingua inglese, ma anche grazie all'atmosfera ed allo stile di vita del Centro, ha potuto mettere a frutto e sviluppare i propri talenti mettendoli a disposizione degli altri. Ora, ritornato al nord, ha dato vita nella città di Bac Ninh ad un centro linguistico e ad un'agenzia di viaggi, con la possibilità di dare lavoro ad altri giovani e di sostenere negli studi suo fratel-

lo minore.

Il Centro giovanile, trasferito provvisoriamente in altri locali, serve da punto di riferimento non solo ai giovani che vi sono ospitati, ma anche per una cinquantina di loro amici e compagni che lo frequentano volentieri e collaborano alle varie attività

formative e di solidarietà. Per contribuire alle spese del Centro, i giovani ospiti collaborano nella gestione di un bar/caffè che permette di ottenere delle entrate con cui parzialmente si autofinanziano e che è un'occasione di formazione al lavoro, al senso del dovere e del servizio. Uno dei frutti più belli di questo bar/caffè è che la clientela (abitanti dei dintorni, operai che lavorano nei cantieri vicini, giovani) lo frequenta volentieri proprio per il clima sereno e di servizio che vi trova. **Quang** ci racconta che *“una delle esperienze importanti al Centro è stata quella di imparare a lavorare insieme, in particolare nei turni presso il nostro caffè; vivendo e lavorando insieme i nostri caratteri si sono rafforzati, abbiamo imparato ad ascoltarci e capirci. Il caffè è aperto dalle 6 del mattino alle 10 di sera, e talvolta arriviamo dal lavoro stanchi, ma*

Il Centro giovanile in costruzione



ci sentiamo felici perché vediamo che l'intesa tra noi è cresciuta.”

Questa piccola attività lavorativa è parte del programma generale di formazione ed accompagnamento che il centro offre ai giovani ospiti ed è concordato con loro. Comprende anche altre attività importanti: momenti di studio e lavoro, partecipazione ad attività sportive, impegno sociale, regolari incontri per momenti di condivisione delle esperienze, momenti dedicati al dialogo personale e comunitario per esprimere e rispondere alle loro esigenze e difficoltà, momenti di formazione e vita spirituale, ecc. I giovani sono divisi in tre gruppi, seguiti da un animatore adulto che opera presso il centro e che li aiuta nel loro cammino di vita umana e spirituale e nella loro esperienza a contatto con la società.

Dopo una lunghissima trafila burocratica, lo scorso autunno sono arrivati i permessi edilizi per costruire il nuovo Centro in sostituzione del vecchio edificio ormai fatiscente. Da settembre, con un intenso lavoro, operai edili e giovani ospiti del Centro hanno provveduto alle opere di demolizione, alla pulizia del terreno e agli scavi per il nuovo edificio.

Anche **Nguyen Van Giang**, (lo chiamiamo Giang), che ha vissuto alcuni anni presso il centro e si è appena laureato in ingegneria edile, si è offerto di aiutare nei lavori di costruzione. Gli abbiamo chiesto cosa significa lavorare per la costruzione del nuovo Centro. *“È una grande gioia costruire il nostro nuovo Centro con le nostre mani! Se sono cresciuto come uomo è grazie a questo Centro. Se ho terminato lo studio ed ora ho un mestiere è grazie a questo Centro. È anche una lezione che l'università non mi può insegnare: come costruire rapporti veri con tutti, dall'architetto fino all'ultimo lavoratore. Sono tutti rapporti veri e profondi: lavoriamo sempre più come una squadra, dove tutti si sentono parte integrante. Un al-*



Truong, protagonista di una delle esperienze nell'articolo

tro aspetto importante è quello di lavorare nella massima legalità, sebbene nella cultura odierna questa non è più rispettata come si dovrebbe. Nel mio incarico di ricerca di fornitori affidabili, più volte mi sono state offerte provvigioni scorrette, ma mi è sempre venuto spontaneo dire subito di no perché non mi sento un impiegato del Centro. Sono uno dei suoi beneficiari e sento che sono responsabile di questo Centro come se fossi uno dei suoi “azionisti”!

Oggi siamo ormai a buon punto e speriamo che presto il nuovo Centro giovanile potrà essere pienamente operativo.

Come sempre avviene in questi casi, non è la realizzazione di un semplice edificio che determina il successo di un'azione, ma gli effetti ed i cambiamenti sulla vita delle persone. La storia di **Truong**, che oggi lavora per una fabbrica della città incaricato dei rapporti con le ditte europee, ci pare esemplare: *“Lo spirito che ho imparato ora cerco di viverlo anche nel mio campo professionale, sebbene non è mai facile stabilire rapporti veri in un ambiente competitivo e permissivo dal punto di vista morale. Sotto questo aspetto il Centro rimane tuttora la mia casa ed il punto di riferimento per la mia condotta personale. Per il mio lavoro, faccio da intermediario tra la fabbrica vietnamita ed i clienti europei, soprattutto italiani. Certamente c'è una differenza culturale oltre alle usanze commerciali che sono difficili da superare, e non è mai facile arrivare ad un accordo giusto nel modo amichevole. Ma per me i rapporti sono più importanti, e per questo cerco di promuovere rapporti di fiducia e magari anche di amicizia, ma nel modo corretto, non attraverso mezzi scorretti e disonesti, come si fa normalmente.”*

Stefano Comazzi



Il bar dove i ragazzi del Centro lavorano

ALTRI PROGETTI IN CORSO



VIETNAM



CENTRO ACCOGLIENZA
GIOVANILE

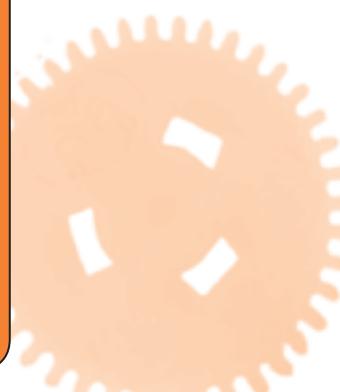
(AMU Notizie n. 2-3/2010 e n. 4/2010)

Contributi richiesti:
□ 21.654,00

Contributi ricevuti al 15/05/2012:
□ 1.072,81

Contributi da Cinque x mille e altri
fondi:
□ 20.581,19

Il costo del progetto è coperto



BRASILE



DALLA STRADA

(AMU Notizie n. 4/2010 e n. 2/2011)

Contributi richiesti:
□ 10.157,41

Contributi ricevuti al 15/05/2012:
□ 6.262,75

Contributi da Cinque x mille:
□ 6.857,81

Il costo del progetto è coperto

EGITTO



RAGAZZI A RISCHIO

(AMU Notizie n. 1/2011)

Contributi richiesti:
□ 19.880,00

Contributi ricevuti al 15/05/2012:
□ 13.408,08

Contributi da Cinque per mille:
□ 8.571,92

Il progetto per l'anno 2011/2012 risulta coperto.

I contributi in più verranno utilizzati a copertura delle attività dell'anno 2012/2013.

Le realtà che si trovano a vivere i ragazzi e le ragazze del quartiere Shubra del Cairo sono molto diverse e quindi anche le risposte che si cerca di dare loro.

Per le ragazze, che vivono spesso in condizioni di sottomissione, sono stati molto importanti i workshop artistici nei quali hanno imparato ad esprimersi liberamente, rafforzando la propria personalità e fiducia in se stesse.

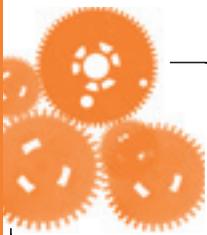
Come avvio al lavoro è partito il laboratorio di tessitura, con la produzione di scarpe già vendute in un mercatino, dal quale le ragazze hanno potuto ricavare una piccola entrata. Si prevede di iniziare un corso di cucito, al quale sono interessate anche alcune mamme.

Molti professori della scuola dove ha sede il club vengono spontaneamente ad aiutare nelle attività e le studentesse, tutte appartenenti a famiglie benestanti, hanno messo in comune giochi e libri e hanno fatto un mercatino per aiutare le ragazze del club. Speriamo che presto possano anche fare amicizia.

Anche per i ragazzi si vuole puntare sulla formazione al lavoro. I più grandi stanno imparando il mestiere di elettricista. Se questo primo esperimento funzionerà si potranno avviare altri percorsi di formazione professionale.

Un importante risultato è stato raggiunto da 4 ragazzi che hanno potuto fare l'esame di alfabetizzazione richiesto dal governo.

Con questo certificato potranno accedere al mondo del lavoro e prendere la patente, per esempio per lavorare come autisti. *Questo risultato sarà sicuramente di esempio per gli altri e di stimolo a migliorare per cambiare le proprie condizioni di vita.*



I fondi raccolti per l'emergenza sono stati destinati alle seguenti azioni realizzate in collaborazione con altri enti:

- costruzione del centro di accoglienza nel nord-est del Paese
- sostegno di borse di studio per universitari
- copertura dello stipendio di un'infermiera haitiana nell'ambulatorio di Carice fino al 2013
- sostegno di attività di formazione e animazione giovanile per i prossimi anni
- costruzione di una parte della rete di urbanizzazione dei nuovi villaggi costruiti accanto alla missione degli Scalabriniani a Port au Prince.

HAITI



SOLIDALI CON HAITI

(AMU Notizie n. 1/2010, n.2-3/2010 e 3/2011)

Contributi ricevuti al 15/05/2012:
 □ 248.345,15

Contributi impegnati:
 □ 234.151,81

Il costo dei progetti in corso è coperto

BURUNDI



(AMU Notizie n. 4/2010, n.2 e 4/2011)

Contributi richiesti:
 □ 40.000,00

Contributi ricevuti al 15/05/2012:
 □ 21.308,00

Contributi da reperire:
 □ 18.692,00

DONNE E MICROCREDITO

MESSICO



Continua il prezioso lavoro dell'ambulatorio medico "Igino Giordani" nel quartiere Netzahualcòyotl a sud di Città del Messico. Nella prima parte dell'anno sono stati visitati 1.400 pazienti. Grazie al progetto si è potuto ristrutturare l'ambulatorio e acquistare equipaggiamenti medici più adeguati. L'esperienza di reciprocità che i medici cercano di fare tra loro e con i pazienti è contagiosa: tra i lavori previsti, la ristrutturazione del bagno è stata realizzata dal sig. Filemon, paziente dell'ambulatorio dentistico, il quale ha chiesto solo il compenso per i suoi operai e ha offerto gratuitamente il suo lavoro facendo risparmiare 3000 pesos che sono serviti per coprire altre necessità.

AMBULATORIO NETZA

(AMU Notizie n. 4/2011)

Contributi richiesti:
 □ 9.371,00

Contributi ricevuti al 15/05/2012:
 □ 1.820,00

Contributi da reperire:
 □ 7.551,00

COSTA D'AVORIO



NUOVE TECNOLOGIE

(AMU Notizie n. 4/2011)

Contributi richiesti:
 □ 11.913,00

Contributi ricevuti al 15/05/2012:
 □ 1.530,00

Contributi da altri fondi AMU:
 □ 5.418,11

Contributi da reperire:
 □ 4.964,89

BOLIVIA



ISTRUZIONE E LAVORO A COCHABAMBA

(AMU Notizie n. 4/2011 e n. 1/2012)

Contributo richiesto all'AMU nel 2012: € 83.127,00.

Per acquisto locali (€ 65.944,00), attività produttive (€ 10.440,00), spese personale e coordinamento (€ 6.743,00).

Contributi ricevuti al 15/05/2012: € 4.815,00

Contributi da reperire per il 2012: € 78.312,00

Il progetto "Istruzione e lavoro a Cochabamba" prosegue il suo cammino. L'acquisto della struttura, che è la spesa più consistente per il 2012, verrà completato entro l'estate. Intanto, come da progetto, continuano le attività quotidiane con i bambini e le famiglie: l'assistenza post-scolastica e istruzione di base per bambini dai 5 ai 12 anni, la formazione alle tecniche di studio, l'orientamento professionale, l'appoggio per necessità speciali e l'assistenza post-scolastica per adolescenti dai 13 ai 18 anni e l'accompagnamento psico-sociale per ciascun membro del nucleo familiare.

Da febbraio sono stati organizzati quattro seminari ed un laboratorio:

- Seminario di Igiene Orale: 29 febbraio. Hanno partecipato tutti i bambini del Centro, in due turni: 25 bambini al mattino e 45 al pomeriggio.
- Seminario di condivisione del progetto: 1 marzo. Si è fatto conoscere alla comunità il progetto e si sono condivise le finalità.
- Seminario di Nutrizione: 30 marzo. Questo seminario è stato realizzato per i bambini del Centro Rincón de Luz. Attraverso particolari dinamiche si è approfondita l'importanza dell'alimentazione e del consumo di frutta per una sana crescita.
- Seminario di Economia familiare: 18 aprile. Il seminario è stato realizzato con la collaborazione del prof. Henry Ledezma. Si è offerta ai genitori una formazione su come amministrare al meglio le entrate mensili della famiglia.
- Laboratorio di cucina e pasticceria. A partire dal mese di aprile, questo laboratorio si realizza ogni giovedì; partecipano diverse madri ed un giovane, con il coordinamento di un cuoco esperto. Nel laboratorio si elaborano diverse ricette di cucina e di pasticceria che poi vengono commercializzate nella zona dagli stessi partecipanti.

BURUNDI



ACQUA POTABILE A KIBINGO

(AMU Notizie n. 2 e 4/2011)

Contributi richiesti:
€ 20.160,00

Contributi ricevuti al 15/05/2012:
€ 21.584,59

Il costo del progetto è coperto

Ente cofinanziatore: Regione Veneto
Associazione proponente: Associazione
UOMO MONDO Onlus

Approvate 7 nuove borse di studio in Congo, Angola e Costa D'Avorio: 3 ragazze e 4 ragazzi che oltre allo studio si impegneranno in azioni sociali a servizio del proprio territorio.

Uno di loro, Domingos, viene da una famiglia di 11 figli. I genitori non hanno la possibilità di far studiare tutti. E' molto impegnato in azioni sociali. Presta aiuto presso un istituto di ragazzi orfani. Ha un problema al braccio sinistro che gli ha fatto perdere la mobilità della mano, ma questo non lo ferma. Vorrebbe con gli studi aiutare la famiglia e il suo Paese.

AFRICA



Contributi ricevuti dal 2006:
€ 729.261,06

Contributi impegnati dal 2006:
€ 602.531,40

Borse di studio assegnate: 145



IL FUTURO - UNA SFIDA DA AFFRONTARE INSIEME

Grande vivacità e partecipazione all'assemblea dell'AMU, tenutasi a Grottaferrata (Roma) lo scorso 28 aprile. Cinquantaquattro i soci presenti, in proprio o per delega.

La situazione che stiamo vivendo non è facile per nessuno, ma non ci possiamo arrendere, anzi è il momento per tirar fuori idee e grinta e puntare a farcela unendo le nostre forze. D'altronde il momento più buio del giorno è quello che precede l'alba. Per l'AMU può e deve essere un momento di presa di coscienza più profonda della propria ragione d'essere e del contributo che è chiamata a dare, nel proprio specifico, per migliorare quel pezzo di mondo con cui viene in contatto.

I dati della relazione annuale delle attività del 2011 sono in-

dicativi dell'impegno da parte di tutti: 10 progetti pluriennali in varie aree geografiche (7 nell'Africa sub Sahariana, 1 in Asia, 1 in America Latina e 1 in America Centrale), interventi di emergenza in Thailandia e nel Corno d'Africa e post emergenza ad Haiti, 41 microprogetti, 20 dei quali realizzati in collaborazione con la Commissione Centrale dell'Economia di Comunione, con la creazione o il consolidamento di 48 posti di lavoro per persone in situazioni di indigenza in 7 microimprese. Ventuno le nuove borse di studio assegnate nell'ambito del progetto "Frater-

nità con l'Africa" e 265 quelle del progetto "Schoolmates".

Nel campo della formazione c'è stato un fiorire di attività: la partecipazione a eventi internazionali e nazionali, i momenti formativi con associazioni e gruppi informali, e la formazione del personale scolastico, in collaborazione con il Movimento Internazionale Umanità Nuova, con il quale l'AMU sta curando anche la pubblicazione di un kit didattico per insegnanti ed educatori per l'avvio di percorsi formativi nelle scuole e presso gruppi e associazioni.

Una novità per il bilancio: per la sua redazione è stato utilizzato lo schema predisposto dall'Agenzia delle ONLUS, consigliato ma non ancora obbligatorio, che ne rende più facile la comprensione anche ai non addetti ai lavori.

Anche quest'anno siamo arrivati ad un sostanziale pareggio utilizzando alcuni fondi disponibili. Ma anche le riserve hanno un limite e ci siamo posti una domanda di fondo: come andare avanti per far sì che l'AMU possa continuare il suo servizio?

A questa domanda è seguito un interessante dibattito che è stato uno dei momenti più vivi e costruttivi dell'assemblea, una vera sfida. Come tale l'hanno percepita i soci presenti e hanno reagito di conseguenza con richieste di approfondimenti, commenti, proposte, impegno a fare il possibile perché l'AMU sia più conosciuta. Tutti spunti preziosi per il CdA e per lo staff dell'AMU, già da tempo impegnato a migliorare e rendere più efficaci i progetti, e a vivere in prima persona la sobrietà, oggi più necessaria che mai.

*Giuliana Sampugnaro
e Salvina Infantino*



Kenya, distribuzione di aiuti alla popolazione Samburu

Rendiconto Gestionale al 31/12/2011

ONERI	Anno 2011	Anno 2010	PROVENTI E RICAVI	Anno 2011	Anno 2010
1) Oneri da attività tipiche			1) Proventi e ricavi da attività tipiche		
1.1) Oneri su progetti	1.305.051	1.243.211	1.1) Da contributi su progetti	1.330.112	1.275.760
1.2) Servizi	0	0	1.2) Da contratti con enti pubblici	28.900	0
1.3) Godimento beni di terzi	0	0	1.3) Da soci e associati	29.000	33.100
1.4) Personale	146.163	128.970	1.4) Da non soci	39.604	58.324
1.5) Ammortamenti	0	0	1.5) Altri proventi e ricavi	0	0
1.6) Oneri diversi di gestione	0	0			
1.7) ...	0	0			
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi			2) Proventi da raccolta fondi		
2.1) Raccolta 1	0	0	2.1) 5 per mille	129.139	132.537
2.2) Raccolta 2	0	0	2.2) Per Amu Notizie	1.073	700
2.3) Raccolta 3	0	0	2.3) Raccolta 3	0	0
2.4) Attività ordinaria di promozione	22.164	17.137			
3) Oneri da attività accessorie			3) Proventi e ricavi da attività accessorie		
3.1) Acquisti	0	0	3.1) Da attività connesse e/o gestioni commerciali accessorie	0	0
3.2) Servizi	0	0	3.2) Da contratti con enti pubblici	0	0
3.3) Godimento di beni di terzi	0	0	3.3) Da soci e associati	0	0
3.4) Personale	0	0	3.4) Da non soci	0	0
3.5) Ammortamenti	0	0	3.5) Altri proventi e ricavi	0	0
3.6) Oneri diversi di gestione	0	0			
3.7) ...	0	0			
4) Oneri finanziari e patrimoniali			4) Proventi finanziari e patrimoniali		
4.1) Su rapporti bancari	773	2.931	4.1) Da rapporti bancari	960	222
4.2) Su prestiti	0	0	4.2) Da altri investimenti finanziari	23.394	17.246
4.3) Da patrimonio edilizio	0	0	4.3) Da patrimonio edilizio	0	0
4.4) Da altri beni patrimoniali	0	0	4.4) Da altri beni patrimoniali	0	0
4.5) Oneri straordinari	0	0	4.5) Sopravvenienze attive	7.542	19.581
5) Oneri di supporto generale					
5.1) Acquisti	0	0			
5.2) Servizi	25.139	27.139			
5.3) Godimento beni di terzi	7.499	6.798			
5.4) Personale	74.375	71.663			
5.5) Ammortamenti	116	8.371			
5.6) Altri oneri: Irap	5.541	5.870			
5.7) Sopravvenienze passive	2.065	25.294			
	1.588.886	1.537.384		1.589.724	1.537.470
Risultato gestionale positivo	838	86	Risultato gestionale negativo		

2011 - Contributi spesi per i progetti

Progetti pluriennali	€ 412.861,11
Progetti EdC	€ 283.626,48
Interventi post-emergenza	€ 68.416,44
Fraternità con l'Africa	€ 95.770,54
Microazioni	€ 200.880,18
Schoolmates	€ 43.960,00

COMUNICAZIONI

Grazie!

Ringraziamo tutti coloro che hanno scelto di partecipare ai nostri progetti, con iniziative di gruppo, con doni fatti in occasione di ricorrenze particolari o, semplicemente, privandosi di qualcosa per donarlo agli altri. Grazie a tutti!

Deducibilità dei contributi all'AMU

Ricordiamo che i contributi versati all'AMU sono deducibili dal reddito imponibile nel limite del 10% del reddito stesso e che, a tale scopo, è necessario conservare la ricevuta del versamento postale o bancario.

A richiesta, l'AMU rilascia una ricevuta a supporto (non sostitutiva) della documentazione contabile.

Per avere diritto alla deduzione, i contributi versati vanno indicati:

- nel modello 730, nel quadro E, sezione II, rigo E26, con il codice 3;
- nel modello Unico, nel quadro RP, sezione II, rigo RP26, sempre con il codice 3.

Come sostenere AMU Notizie

E' possibile sostenere AMU Notizie in molti modi, per esempio:

- Inviando offerte sui conti correnti riportati in calce nella pagina seguente. La causale da indicare è: "Contributo per AMU Notizie". Sono graditi contributi di qualsiasi importo.
- Segnalando errori e comunicando alla redazione le proprie opinioni sul giornale, telefonicamente o all'indirizzo riv_ista@amu-it.eu. Ogni contributo di idee è prezioso.
- Inviando alla redazione notizie di iniziative locali promosse, nel Nord e nel Sud del Mondo, per il sostegno dei nostri progetti di cooperazione e per la diffusione di una cultura di pace e di dialogo fra i popoli. Quanto non potrà essere pubblicato su AMU Notizie, potrà trovare spazio sul nostro sito o essere condiviso in altre forme.

GRANDE PARTECIPAZIONE ALLE SCELTE DEL 5 X MILLE

Sono usciti i dati dell'Agenzia delle Entrate relativi al 5 per mille 2010. All'AMU vanno 116 mila euro.

Un dato significativo, che conferma la tendenza degli anni precedenti, è quello della partecipazione. Per rimanere al solo ambito delle onlus e del volontariato, hanno espresso le loro preferenze oltre 9 milioni di contribuenti. Si tratta di indicazioni importanti, di cui le istituzioni dovrebbero tenere conto.

L'AMU ha raccolto 4.093 firme, 132 in più rispetto all'anno precedente. E' un risultato positivo, che speriamo di mantenere e migliorare anche quest'anno. L'ammontare assegnato per le scelte espresse è di € 107.888,49. A questo va aggiunto un importo proporzionale per le scelte generiche di € 8.380,85, per un totale complessivo di € 116.269,34.

Nella nostra pagina dedicata al 5 per mille si possono trovare le istruzioni per la compilazione dei moduli, anche per chi non è tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi. Ci sono inoltre le relazioni e i resoconti economici di quanto fatto negli anni passati con i contributi ricevuti.



PROSSIMI APPUNTAMENTI

Il 22 settembre dalle 9:30 alle 13:00, l'AMU realizza un seminario nell'ambito del 3° laboratorio nazionale di loppianolab, presso l'Auditorium di Loppiano (Fi).

Maggiori informazioni prossimamente sul nostro sito www.amu-it.eu, email eam@amu-it.eu



stampato su carta
riciclata al 50%



Per partecipare ai progetti dell'AMU si può versare il proprio contributo su uno dei seguenti conti:

- c/c postale n. 81065005

- c/c bancario n. 120434 presso Banca Popolare Etica, Filiale di Roma

IBAN IT16 6050 1803 2000 0000 0120 434, BIC CCRIT2184D, intestati a:

Associazione "Azione per un Mondo Unito - Onlus" Via Frascati, 342 - 00040 ROCCA DI PAPA (Roma).

L'AMU è una Organizzazione non Governativa di Sviluppo (ONGs) riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri.

I contributi ad essa versati sono deducibili nella misura del 10% del reddito e con il limite massimo di € 70.000 annui.

Per informazioni: tel. 06.94792170 fax 06.94790359 e-mail: info@amu-it.eu

Per comunicazioni riguardanti AMU Notizie: rivista@amu-it.eu - Per comunicazioni e informazioni su donazioni e contributi: sostenitori@amu-it.eu - Sito internet: www.amu-it.eu - Codice fiscale: 97043050588